

Numero speciale dedicato
ai 50 anni di Somma città



ANNO XIII N.2 - MAGGIO 2009

Sped. in abb. post. 45%, art. 2, comma 20/b,
legge 662/96 Filiale di Varese

Rivista civica a cura
dell'Amministrazione
comunale di Somma Lombardo



Spazio aperto

Somma: nostalgia, attualità, futuro

Il Sindaco
Guido Colombo

Guardo la mia biblioteca. Dietro ogni dorso il nome dell'autore e il titolo del libro. Stanno lì da anni, qualcuno non cercato e molti dimenticati.

Dentro, l'esistenza delle loro idee. Prenderne uno e sfogiarlo equivale a risvegliarne il testo, la sua anima. La biblioteca è come il cimitero.

Luogo della storia, da quando fu emanato l'editto di Saint Cloud.

Da allora le sepolture dovevano essere semplici, obbligatoriamente una fossa individuale, e come ci faceva leggere il prof. Mario Zaro, già sindaco della nostra città e mio professore di francese alle scuole medie, con: "...ou signe distinctif de sépulture ainsî qu'il a été pratiqué jusqu'à présent". I cimiteri del nostro comune sono la nostra storia. Il gusto individuale ha avuto il sopravvento rispetto alla semplicità della pietra dando luogo ad un groviglio di stili e di forme che interpretano, secondo varie sensibilità, il dolore, il distacco e il sonno eterno, ad immagine, somiglianza e complessità della vita.

I miei cinquantasei anni mi permettono di collegare alla memoria molti volti che vedo riprodotti nelle fotografie tombali, di unire a loro momenti della mia esistenza, e il dove questo collegamento non c'è, mi accorgo che tutte le tombe chiedono e offrono qualcosa, perché il cimitero è ingombro di memoria. Vite più o meno semplici, che hanno costruito nel loro svolgersi il formarsi della stratigrafia di questa Somma che percorriamo tutti i giorni, nelle sue contraddizioni come nei suoi slanci passionali. Il ricordo non è un omaggio, è il fondamento di ogni identità, individuale e collettiva, che si basa sulla libera conoscenza

di sé stessi, anche delle proprie contraddizioni e carenze. Proprio nella tradizione ebraica, uno dei più profondi attributi a Dio è quello di ricordare "fino alla terza, alla quarta, alla centesima generazione". Uscendo dalle mura del cimitero incontro un concittadino nostalgico del vecchio comune, di com'era bella Somma negli anni '60, con il suo centro storico pieno di gente, ravvivato dai negozi, e di come è diversa oggi, tumultuosa, ingannevole e meticcias "perché allora si parlava solo italiano".

Spiego, che lo spirito di un'epoca è qualcosa a cui non possiamo tornare.

Così come non può essere sempre primavera o estate, ugualmente non può essere sempre giorno, e che anche se desiderissimo riportare Somma allo spirito del secolo scorso, ciò non sarebbe possibile. E' importante trarre il meglio da ogni generazione. L'errore di chi ha nostalgia del passato sta nel fatto che non afferra questo principio. Saluto, e volgo lo sguardo verso il Viale delle Rimembranze. Su alcune panchine qualche pensionato legge il giornale, su altre iniziano le grandi manovre dell'educazione sentimentale, più in là madri spingono le carrozzelle, i ragazzi si inseguono tra i cespugli, giocano a pallone e a cricket. Percorro il viale.

I tigli sono vecchi, straripano in protuberanze e bitorzoli e lasciano intravedere l'azzurro oltre le loro cime. Una poesia di Costantino Kavafis irrompe nella mia mente: "Stanno i giorni futuri innanzi a noi come una fila di candele accese dorate, calde e vivide. Restano indietro i giorni del passato, penosa riga di candele spente: le più vicine danno fumo ancora, fredde disfatte e storte". Auguri Somma, per i tuoi "primi" cinquant'anni.



Cinquant'anni da primi cittadini: i sindaci raccontano e ricordano

È **Angelo Birigozzi** il Sindaco che "traghetta" Somma Lombardo al titolo di Città. È lui a chiedere, sulla base della delibera di Consiglio Comunale del 28 giugno 1958, la concessione del titolo ed è lui a ricevere il decreto del Presidente della Repubblica firmato da Giovanni Gronchi e controfirmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Antonio Segni, datato **16 giugno 1959**, che fregia il comune dei Tre Leoni della prestigiosa qualifica. In quell'anno Somma conta 12.764 abitanti.

La giunta di Birigozzi, in carica dal 27 maggio



Angelo Birigozzi

1956, composta da Dc e Psdi, è espressione della prima amministrazione con il sistema proporzionale di 30 consiglieri. Esiste una pubblicazione, datata 4 settembre 1960, con la quale Angelo Birigozzi e la sua Amministrazione annunciano i festeggiamenti per il conferimento al Comune del titolo di Città e con la quale illustrano i quattro anni di vita comunale in una "Rassegna del progresso realizzato da Somma Lombardo per iniziativa o per impulso del Comune nel quadriennio Maggio 1956

Segue a pagina 2

Cinquant'anni da primi cittadini: i sindaci raccontano e ricordano

– Ottobre 1960”. Una consuetudine, quella del “tradizionale resoconto conclusivo sull’attività svolta dall’Amministrazione Comunale uscente”, quella della “pubblica enunciazione di quanto è stato fatto per potenziare e perfezionare l’azienda del Comune”, alla quale, si legge all’inizio della relazione, l’Amministrazione Comunale guidata da Birigozzi dice che avrebbe voluto rinunciare, nella “convizione che Consiglio, Giunta e Sindaco abbiano adempiuto consciamente e con la migliore buona volontà al loro mandato”.

Ma la relazione “è ritenuta da molti una necessità della vita moderna ed un utile strumento di studio e di civica educazione”. E dunque ecco scorrere quanto accadeva negli anni in cui Somma diventava Città: la cessione dell’ex scuola elementare di Mezzana per l’ampliamento dell’asilo infantile del rione; l’istituzione della scuola media di Stato,



Mario Zaro

che dal 1° ottobre 1959 venne istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione, in sostituzione alla scuola media

civica; deliberazioni con cui il Comune concede garanzie per prestiti al fine di ampliare l’ospedale di circolo Bellini

“ormai annoverato tra i più moderni della Regione”.

Tra le delibere che portano la data del 1959 figurano investimenti e spese per la nuova scuola elementare di Case Nuove, la sistemazione, l’asfaltatura, la pubblica illuminazione estesa a diverse vie, lavori di sistemazione nella scuola elementare di Maddalena e la copertura del terrazzo della “Macchi”, fognature, la sistemazione del campo sportivo comunale, il rinnovamento dell’impianto frigorifero al macello pubblico.

Due Sindaci da Papa Wojtila: Franco Colzi gli offrì l’Agnesino d’Argento nel 1991 ricordando il “papa somnese” Nicolò Sfondrati. In quella occasione fu Mario Zaro a suonare l’organo durante la Messa in San Pietro

La nuova amministrazione, eletta il 6 novembre 1960, vedrà, con Sindaco Mario Zaro, succedersi due Giunte: la prima in carica fino al marzo 1963, la seconda fino alle nomine delle elezioni del novembre 1964. **Mario Zaro**, sostenuto da una coalizione di centro formata da Dc, Psdi e indipendenti, e, nella sua seconda Giunta, da un’unione di centro-sinistra, era insegnante di scuola media nonché organista nella parrocchiale di Somma Lombardo. Uomo cordiale – lo ricordano – disponibile, “alla mano”, avrà l’onore, non più da Sindaco,

ma da privato cittadino, il 26 aprile del 1991, di suonare l’organo in San Pietro, in occasione della visita della Città di Somma Lombardo a papa Giovanni Paolo II in Vaticano.

In quella data il primo cittadino somnese era **Franco Colzi** che, accompagnato da 300 sommesi tra amministratori, personaggi pubblici e semplici cittadini, era stato ricevuto da papa Wojtila al quale era stato offerto l’Agnesino d’Argento. La massima onorificenza cittadina andò al Santo Padre all’interno delle celebrazioni del IV centenario del pontificato del somnese Nicolò Sfondrati diventato papa con il nome di Gregorio XIV. L’avvenimento è testimoniato non solo da giornali locali e nazionali (ne parlò anche l’Osservatore Romano), ma anche da una lettera che dalla Segreteria del Vaticano, attraverso Monsignor Mascheroni e don Paganini, allora prevosto somnese, fu recapitata al Sindaco Colzi, ringraziando la Città per il dono rappresentante Sant’Agnese consegnato durante l’udienza speciale.

La partecipazione della Città di Somma a un tale avvenimento è uno dei ricordi più vivi che Franco Colzi ha dei suoi lunghi anni passati come amministratore pubblico a Somma. È stato Sindaco a capo di un monocolore Dc dal giugno 1968 al febbraio 1969 e poi ancora dal luglio 1990 all’ottobre 1993. Ma Colzi è stato anche

Assessore alla Polizia Urbana e al Commercio tra il 1965 e il 1970 con Sindaco Lorenzo Carezzi, e ai Lavori Pubblici, all’Edilizia Privata e al Personale nelle due Giunte con Sindaco Marcello Pedroni tra il 1980 e il 1990, nonché Consigliere Comunale tra il 1970 e il 1974. Un impegno politico, quello di Colzi, lungo quasi trent’anni e che lo pone, con Adriano Negri, seppur in due schieramenti politici diversi, come uno dei personaggi politici sommesi che hanno visto cambiare la città, i servizi, la popolazione...

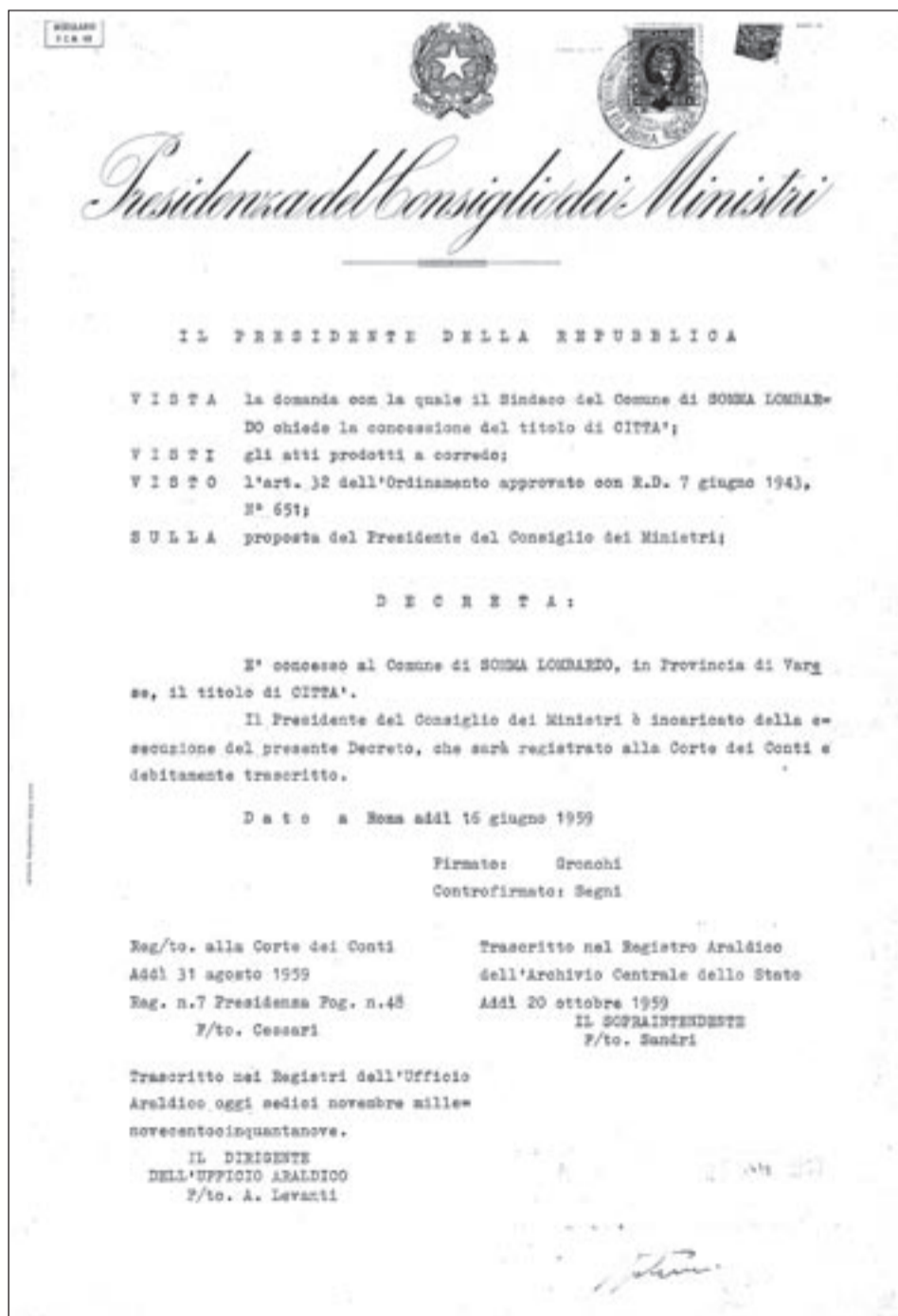
Quando dal Sindaco arrivavano anche mariti e mogli per riappacificarsi e per appianare le tensioni domestiche

“Negli Anni Sessanta – ricorda oggi Colzi – la città era più vivibile, ci si trovava di più e Somma Lombardo aveva una posizione prestigiosa, gestiva l’ospedale, vantava la presenza degli uffici della Sip – la compagnia dei telefoni –, dell’Enel, e vedeva la presenza prestigiosa di numerose attività industriali d’importanza nazionale e internazionale. La mia è stata una fortuna e allo stesso tempo una sfortuna: ho visto trasformarsi la città e la vita pubblica”.

E di questa società che cambiava a poco a poco erano segno anche quelle persone che, all’inizio degli Anni Novanta, al Sindaco si rivolgevano anche per chiedere aiuto per i figli che si drogavano. “Arrivavano in Comune di sera – ricorda Colzi – a chiedere aiuto, un consiglio, a confidare dolori di genitori preoccupati. Il Sindaco era spesso visto come una persona a cui rivolgersi anche per un consiglio che andava al di là dell’amministrazione”. E il ricordo va anche a quelle coppie che a volte si rivolgevano al Sindaco dopo un litigio, per essere aiutate ad “appianare” le tensioni.

Dal Sindaco, insomma, negli anni arrivavano – e arrivano – sempre tutti: nel Sindaco i cittadini hanno sempre visto anche una persona in grado di “mettere pace”, di dare soluzione a difficoltà temporanee, quotidiane.

Il ricordo va a tutte le persone che, anche fuori dal Palazzo Comunale, hanno rappresentato un punto di riferimento



Franco Colzi

importante per la vita sociale, collaborando ogni volta che è stato necessario. "Ricordo in modo particolare - racconta Colzi - don Angelo Moretti, prevosto di Mezzana, per la sua disponibilità al dialogo e al confronto, e don Alberto Saporiti, amico di famiglia e persona che ha lasciato un segno profondo nella cittadinanza. Inoltre un ricordo affettuoso è per don Antonio Paganini, con il quale ho vissuto momenti indimenticabili in occasione della visita a Roma dal Papa, e per il cardinale Virgilio Noè, con la sua delicatezza nel contattare i bisogni dei cittadini. In ambito comunale, un pensiero va all'ingegner Franco Birigozzi, responsabile dell'Ufficio Tecnico, a cui ero legato non solo da profonda amicizia, ma di cui ho anche ammirato le grandi doti professionali, nonché a tutti i dipendenti con cui ho avuto l'onore di lavorare. Un pensiero particolare va a Ines Cova, valente segretaria che mi ricordava con pazienza tutti i miei impegni istituzionali". Ma un ricordo di Franco Colzi va anche alle persone colpite duramente da fatti di cronaca che hanno segnato profondamente Somma Lombardo durante i suoi anni da Sindaco: l'omicidio del giovane Gianluca Bertoni e dei due fratelli gestori del ristorante Cacciatori.

Tra i ricordi "amministrativi" di Colzi, anche il sostegno nel '90 allo Statuto che ha modificato notevolmente l'organizzazione del Comune, dando più potere alla Giunta e più spazio alla partecipazione dei comitati di Quartiere, soprattutto per pareri sul bilancio, seppur non vincolanti. E i rapporti che intercorrevano tra le diverse componenti consiliari. "Ricordo addirittura il veto da parte socialista alla mia nomina a Sindaco nel 1970 - dice - perché democristiano scelsi, con tanto di dichiarazione in Consiglio Comunale in questo senso. Eppure avevo tanti amici nelle fila dell'opposizione. A quei tempi, però, le discussioni più aspre avvenivano nelle sedi dei partiti, quando si usciva c'era compattezza. Fuori da Palazzo Viani Visconti la politica era finita, non si portava in piazza o nei caffè".

E ricorda le discussioni, anche aspre, in Consiglio Comunale, con il "leader" storico della sinistra sommesa, quell'Adriano Negri riconosciuto come una delle figure politicamente più rilevanti della vita cittadina, mancato da



Adriano Negri

pochi mesi. E assieme al quale, dopo i Consigli Comunali, Colzi tornava a casa, abitando vicini, sempre discutendo.

L'umanità e l'autorevolezza di Adriano Negri, sobrio leader della sinistra sommesa. Fu un grande esempio di fiducia data ai giovani anche quando "designò" a Sindaco il ventinovenne Alberto Zanetti

Adriano Negri, capo partigiano e tra coloro che costituirono il Comitato Nazionale di Liberazione, è stato Sindaco dal novembre 1976 al settembre 1980 a capo di una Giunta monocolore comunista con appoggio per alcuni mesi del Psi. Ma anche Consigliere Comunale dal 1960 al 1974 e ancora dal 1980 al 1990, con una parentesi da assessore alle Finanze nel 1969 con



Alberto Zanetti

Sindaco Rodolfo Vanelli. Autorevole ed estremamente umano, aveva alternato alla vita politica l'impegno sindacale e tutti coloro che lo hanno conosciuto sono concordi nel riconoscergli capacità organizzative anche davanti a esperienze totalmente nuove, senza esprimere diffidenza né pregiudizi.

Proprio dalle pagine di "Spazio Aperto", nel dicembre scorso, il Consigliere Comunale Ermanno Bresciani ricorda anche le criticità che Adriano Negri ebbe a esprimere su Malpensa, senza paura di opporsi anche a posizione dei vertici del suo partito. Cordiale, disponibile, protagonista di una vita che lo ha portato naturalmente a essere esempio per la sinistra sommesa, pur presentandosi in maniera sobria ed esprimendo una grande sensibilità

che lo portava naturalmente a prestare grande attenzione soprattutto alle problematiche delle persone indifese, delle persone anziane e a spronare i giovani. Ne sono esempi, nel primo caso, l'impegno che già anziano e malato offrì dedicando il suo tempo al Centro Anziani. E la fiducia che nel luglio 1975, mentre tutti si aspettavano la sua nomina a Sindaco, diede invece a un giovane, "designando" a primo cittadino di Somma Lombardo **Alberto Zanetti**. Uno dei Sindaci più giovani avuti dalla Città, che restò in carica fino all'ottobre del 1976, quando lasciò l'incarico perché trasferito a Como per lavoro. "Sono diventato Sindaco alla mia prima elezione in Consiglio Comunale - ricorda Alberto Zanetti -. Venivo da un'esperienza sindacale nel settore dei tessili, dove avevo organizzato la prima elezione di una Commissione interna al Lanificio di Somma. L'esperienza come Sindaco è stata importante perché mi ha dato sicurezza. Poi, tra la politica e la professione, ho scelto quest'ultima". Pur non abbandonando la "cosa pubblica": è rimasto fino al 1980 come Assessore al Bilancio, "incarico - spiega - che richiedeva sicuramente meno tempo rispetto a quello di Sindaco". Impegno poi ripreso dal 1996 al 2005 nella Giunta Brovelli. Una cosa Zanetti ricorda di quei primi anni: "Il Consiglio Comunale in quel periodo, parliamo degli anni cosiddetti "di piombo", era fortemente caratterizzato da un vivace scontro tra destra e sinistra. E tra le cose compiute in quel breve periodo ricordo la realizzazione di una delle prime convenzioni di edilizia convenzionata in Lombardia e la stesura del Piano Regolatore che è rimasto in vigore fino al 2005".

Marcello Pedroni, Sindaco a 28 anni, e la "stagione" delle "grandi opere" urbanistiche e sociali. In una conferenza provinciale sull'occupazione nel 1985 già si segnalò la necessità di riconversione economica

In fatto di giovane età, solo un Sindaco di quelli che hanno attraversato i primi cinquant'anni di Somma Città batte Zanetti: è **Marcello Pedroni**, dal 1980 al 1990 a capo, per due mandati consecutivi, di una coalizione Psi-Dc-Psdi con appoggio liberale e repubblicano. E diventato Sindaco a 28 anni, mentre Zanetti, al momento della sua nomina,

50 anni da Primi cittadini: i sindaci raccontano e ricordano



ne aveva 29. Dei suoi 10 anni di mandato, Pedroni ricorda innanzitutto i grandi investimenti nel sociale: "Abbiamo acquisito la Fondazione Casolo, ristrutturandola e creando il Centro Anziani e i primi alloggi protetti realizzati a Somma - racconta -. Inoltre sono

realizzazione del primo parco pubblico sommeso, la realizzazione del campo sportivo di largo degli Alpini, nonché quella della sede della polizia locale in via Valle acquisendo e ristrutturando la struttura e, al secondo mandato, la realizzazione della



Marcello Pedroni

state assegnate in quegli anni circa 20 aree a cooperative sociali per realizzare centinaia di alloggi convenzionati, sia a Somma sia nelle frazioni". A questa "politica della casa" si aggiungevano altre scelte nel campo sociale, come l'istituzione di "armadi farmaceutici" in concomitanza con il ricevimento del medico di base nelle frazioni di Maddalena e Case Nuove, dove mancava la farmacia. E ancora: la realizzazione della parte di tangenziale che unisce con Coarezza, l'acquisizione del parco di corso Europa con la

caserma consortile dei Carabinieri in via del Rile.

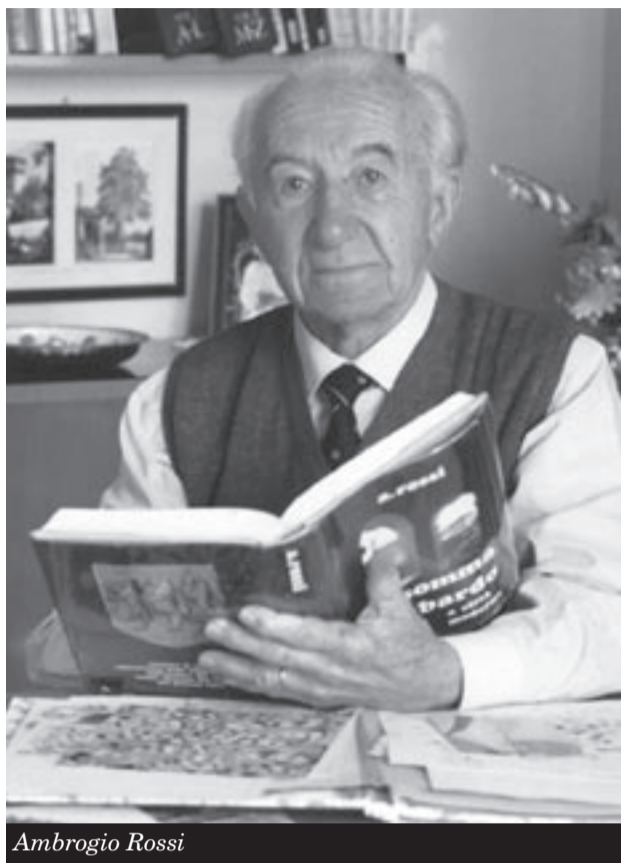
Eranogli anni dei grandi investimenti nelle opere pubbliche: nel quinquennio tra il 1980 e il 1985 le cronache parlano di oltre sei miliardi di vecchie lire stanziati per i lavori pubblici, di cui tre nel solo 1983: per la costruzione delle scuole in via XXV Aprile (prima medie, poi diventate istituto geometrico), fognature, oltre a quanto già elencato... Inoltre è stato portato il gasdotto nelle frazioni di Case Nuove, Coarezza e Maddalena, rifatto il depuratore di Somma

e realizzato quello di Coarezza.

Nel 1985 a Somma Lombardo si svolge una conferenza provinciale sull'occupazione, presenti le maggiori organizzazioni sindacali ed imprenditoriali della provincia di Varese. "Già allora - ricorda Pedroni - l'indicazione della maggior parte dei presenti fu di puntare alla riconversione economica del territorio, investendo sul terziario e il turismo, in quanto l'attività strettamente produttiva, e, segnatamente, il tessile, da noi presente in forma massiccia, dava segni di crisi irreversibile a causa della globalizzazione del mercato". E c'è spazio per un aneddoto. "Ricordo - aggiunge Pedroni - che l'insediamento del Gigante, da noi fortemente voluto, avvenne dopo un sondaggio, condotto da una società specializzata, che vedeva a favore della struttura il 75% dei cittadini".

I cinquant'anni del Rifugio Somma, si legano anche al nome di un Sindaco: Ambrogio Rossi lo fondò ancor prima di essere "primo cittadino" sommesse, sottolineando una grande passione che si sommava alla sua capacità di ascoltare.

Ascoltare i racconti dei Sindaci e di chi li ha conosciuti apre le porte a ricordi e fatti di grande interesse e spesso anche di grande tenerezza. Ci mostrano aspetti sconosciuti e imprevedibili: uomini che prima di essere Sindaci o Presidenti, erano mariti, padri, fratelli. C'è stato un Sindaco, a Somma Lombardo Città, che ha saputo legare il suo nome a un fatto particolare avvenuto proprio nel 1959. Era il 13 Settembre dell'anno in cui Somma diventava Città e **Ambrogio Rossi** inaugurava, assieme ai Soci C.A.I., in alta Formazza, il Rifugio Somma di cui fu il pro-



Ambrogio Rossi

motore e animatore. Al Rifugio c'è una targa che lo ricorda: "il rifugio era il sogno di una vita".

Di Ambrogio Rossi parlano i figli: ricordano la sua autorevolezza e lo rivedono sempre impegnato nel sociale a stretto contatto con la gente, capace di coinvolgere tutti nella sua grande passione per la montagna.

Diventare Primo Cittadino fu il suo primo impegnativo incarico dopo la pensione (fu eletto nel 1970 e mantenne il mandato fino al 1974 in una Giunta DC-PSI con l'appoggio esterno del PCI). Era costantemente presente negli Uffici comunali; dedicava tutte le ore della giornata al lavoro con i dipendenti per motivarli nelle loro funzioni. Nei ritagli di tempo si impegnava nella cura del giardino e del suo orto. Ma i lavori spesso dovevano essere interrotti per rendersi disponibile all'ascolto dei problemi che la gente gli sottoponeva, nel tentativo di trovare una soluzione.

Nello scorrere dei ricordi, affiorano altre passioni: sapeva dipingere

e soprattutto disegnare. Era capace di creare e riprodurre immagini legate ai luoghi antichi della città, realizzati con un tratto a penna elegante ed efficace. Immagini grafiche che venivano poi utilizzate nelle pubblicazioni delle sue diverse ricerche storiche.

Ambrogio Rossi aveva una personalità forte: era determinato, intransigente, professionalmente preparato sia nel suo lavoro che come amministratore. Nella veste di storico e saggista, ha avviato preziose ricerche sulle vicende sommesi, pubblicate poi in numerosi libri e quaderni.

Nel 1982 venne pubblicata la sua opera più impegnativa "Somma Lombardo - da borgo antico a città moderna", il frutto di un paziente lavoro di ricerca e di consultazione durato alcuni anni. Con questa pubblicazione si colmava così una lacuna storica sulla nostra città di circa un secolo dalla pubblicazione del testo del Melzi. Per il suo impegno nelle ricerche storiche e per il significativo contributo

alla divulgazione della memoria storica locale, altrimenti perduta, ricevette nel 1985 il "premio alla cultura" concesso dal Presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Ambrogio Rossi era cattolico praticante, e forte nei valori Cristiani, partecipò e visse concretamente tutta la Resistenza locale con l'unico scopo di difendere gli ideali di libertà contro l'oppressione nazifascista.

Fu insignito di molteplici onorificenze: nel 1970 ricevette la stella al merito dei Maestri del Lavoro e nel 1972 fu nominato dalla prefettura Cav. Ufficiale "al merito della Repubblica". E fu il primo, a Somma Lombardo, a ricevere l'Agnosino d'Argento.

Con questi e altri riconoscimenti entrò come protagonista nella vita sociale di Somma, con un suo contributo originale di idee.

Presidente delle ACLI, della banda cittadina e della Pro Loco, fu proprio durante la sua presidenza che promosse il premio "invito al Pittore". Somma Lombardo entrò quindi nelle cronache del mondo della pittura contemporanea e per quattro anni 1967-1970 fu in grado di ospitare le opere di quattro grandi maestri: Ajmone, Morlotti, Guttuso e Cazzaniga che, per riconoscenza, donarono una loro opera firmata alla città.

Fondò la sezione del C.A.I. e tenne la presidenza per lunghi anni.

Corretti, riservati, "nati per essere Sindaci": così vengono ricordati Lorenzo Carenzi e Rodolfo Vanelli

Lorenzo Carenzi è stato Sindaco di una giunta di centrosinistra dal 1965 al 1968 e di una Giunta monocolore Dc dall'ottobre 1969 al settembre 1970. Chi lo ha conosciuto per aver amministrato con lui, non ha esitazioni nel ricordarlo: era un per-

50 anni da Primi cittadini: i sindaci raccontano e ricordano



sonaggio che sembrava nato per fare il Sindaco. Alto, snello, sempre perfettamente vestito, aspetto da vero e proprio gentleman, già direttore del Bellora, dava il senso della sicurezza. Uomo corretto e di grande dedizione alla cosa pubblica, Carenzi, ricorda

chi lo ha conosciuto, era un Sindaco che cercava sempre di non creare problemi e di trovare un accordo per il bene comune, ma in maniera sempre equa.

Così come esempio di correttezza, precisione, riservatezza è ricordato **Rodolfo Vanelli**,



Lorenzo Carenzi



Rivolgiti a noi con fiducia

per una consulenza immobiliare gratuita e senza impegno.

Strutturati al meglio per affrontare le attuali realtà, continuiamo a soddisfare con profitto le esigenze dei nostri Clienti.

Visita il sito www.tecnocasa.it/lombardia/vahd7 per visionare le nostre proposte immobiliari.

GLI UFFICI DELLA ZONA SONO A TUA DISPOSIZIONE:

- Somma L.do 0331/259166
- Arsago S. 0331/767424
- Cardano al C. 0331/260420
- Vergiate 0331/948628

OTTICALOS

Di Prealta & C. snc



www.otticalos.it

info@otticalos.it

Via Montebello, 60 Somma Lombardo (VA) Tel./Fax 0331 252 488
Via Verdi, 5 Samarate (VA) Tel./Fax 0331 223 087
C.so Sempione, 121 BORGOMANERO (NO) Tel./Fax 0322 831419



Rodolfo Vanelli

socialista, Sindaco dal marzo all'ottobre 1969. Era stato già l'ultimo Sindaco di Mezzana, lo era nel 1927, anno in cui l'attuale rione fu annesso al Comune di Somma Lombardo. Educato e gentile, parlava sempre con tono di voce molto basso e aveva una caratteristica che chi l'ha conosciuto e ha lavorato con lui ancora ricorda con affetto: pur non parlando mai "ex cathedra", sapeva sempre suggerire, consigliare i suoi assessori e i suoi collaboratori dando indicazioni positive. Con l'ultimo mandato di Sindaco di Franco Colzi, nel 1993, finisce il sistema di elezione proporzionale. Dopo la parentesi del Commissario prefettizio Giorgio Zanzi dall'ottobre 1993 al giugno 1994 (nei 50 anni tra il 1959 e il 2009 gli altri Commissari Prefettizi sono stati dall'ottobre 1974 al luglio 1975 Vincenzo Gazzillo e dall'ottobre 1995 al giugno 1996 Daniela Caruso), entra in vigore il sistema di elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale.

Giunte comunali anche in piena notte e il contributo e il supporto delle donne consigliere: il primo Sindaco della riforma elettorale è Giovanni Battista Calderoni

E il primo Sindaco con la nuova legge elettorale è espressione della Lega Nord: è **Giovanni Battista Calderoni**, che resta in carica dal luglio 1994 all'ottobre 1995.

Un'esperienza relativamente breve, ma "positiva e interessante" - ricorda Calderoni -, molto emozionante, anche perché il momento politico rappresentava

un passaggio importante per i cittadini, che per la prima volta eleggevano direttamente il loro rappresentante. Eravamo tutti volti nuovi della politica e l'esperienza è stata vissuta con grande slancio e molto intensamente, con lo spirito di chi vuole cambiare, di chi desidera un rapporto diretto con i cittadini". Anni di passaggio, di cambiamento, dei quali Calderoni ricorda anche diversi aneddoti, come quella "Giunta volante alle 2 di mattina, dopo un Consiglio Comunale, per deliberare su materiale per realizzare un collegamento idrico nella zona di Maddalena che in estate era sprovvista d'acqua". E ricorda alcune decisioni "seminate", come la delibera di progettazione della piattaforma ecologica, che, anche se sono state realizzate in seguito, portano comun-



Battista Calderoni

que l'impronta della sua Amministrazione. Di quel periodo anche l'accorpamento delle due scuole medie con il progetto della Leonardo da Vinci e la realizzazione dell'Istituto Geometri e l'avvio della raccolta differenziata porta a porta. "Anche se in pochi mesi - commenta Calderoni - è stata una Giunta che ha lavorato molto, come hanno lavorato molto i consiglieri". E in particolare ha un positivo ricordo delle donne che sedevano in Consiglio Comunale: "Ricordo il loro grandissimo contributo, il loro apporto. Credo che le donne rappresentino una parte importante dell'Amministrazione e quello che avevo notato nel periodo in cui sono stato Sindaco è stato il grande impegno delle consigliere, il sostegno, l'appoggio che non hanno fatto mai mancare al programma amministrativo".

Quella volta che mi nacciò di andare a piedi al Pirellone: i ricordi di Claudio Brovelli, tra la Grande Malpensa che nasce e il rapporto stretto tra cittadini e Comune.

Dopo la parentesi del Commissario Prefettizio dall'ottobre 1995, nel giugno del 1996 viene eletto Sindaco - ruolo che ha ricoperto per due mandati sino al 2005 - **Claudio Brovelli**, alla guida di una Giunta di centro-sinistra. Brovelli è un personaggio politico che da un trentennio vive direttamente la vita amministrativa: dal 1980 è consigliere comunale, posizione che ricopre ancora oggi. All'opposizione o come Sindaco, da trent'anni la sua vita si intreccia con quella della città di Somma Lombardo: "da quando Somma è diven-

tata maggiorenne" dice scherzando e ricordando come sia diventato Sindaco in modo quasi inaspettato: "Non era certo nei miei progetti di vita, ed è accaduto nel momento in cui l'ingerenza dei partiti nella amministrazione era sicuramente meno invadente". Del periodo in cui ha ricoperto l'incarico di Sindaco, Brovelli tiene a evidenziare il ruolo dei dipendenti comunali: "Uno dei ricordi più belli è il legame istauratosi con la stragrande maggioranza dei dipendenti. Non sono stati tutti rose e fiori, ma ho vissuto in un clima di reciproca coesione personale e professionale che mi ha umanamente arricchito e ha demolito i pregiudizi che purtroppo molti hanno nei confronti dei dipendenti pubblici. Quelli comunali non lo meritano. Oltre alla complessiva solerzia, alla professionalità e all'impegno, ho riscontrato elementi di eccellenza che nulla hanno da invidiare al settore privato. Caso mai sono i politici che non sempre sanno apprezzare, gratificare e valorizzare." Un altro ricordo indelebile è il settimanale incontro con i cittadini. "Ricevevo il pubblico ogni mercoledì e sulle agende, che ho conservato, vi sono oltre duemila appuntamenti durante i quali a volte ho provato il senso frustrante dell'impotenza, altre l'indignazione di fronte alla palese ingiustizia, grande o piccola che fosse, e altre ancora, poche purtroppo, la soddisfazione di risolvere il problema che assillava il mio interlocutore. Quei mercoledì mi hanno confermato che il vero specchio della città sono i quotidiani problemi dei suoi cittadini, che il vero progresso si misura sulla condizione degli ultimi, dei meno agiati, dei più sfortunati: se qualcuno rimane indietro non si può affermare che la città sia andata davvero avanti. Non solo, ho imparato a non promettere nulla se non il mio impegno: troppo spesso la promessa è solo un inganno, una bugia a scoppio ritardato. Brovelli ha vissuto da Sindaco la trasformazione di Malpensa e la nascita dell'hub. Erano gli anni in cui i Sindaci guidavano le manifestazioni per richiamare l'attenzione delle istituzioni superiori sui diritti delle popolazioni locali. "Una volta - ricorda - per farmi ricevere da Formigoni minacciai di andare a piedi a Milano. Era già tutto organizzato: sarei dovuto partito il sabato mattina di buon'ora, ma venerdì arrivò un fax che fissava data e ora in

50 anni da Primi cittadini: i sindaci raccontano e ricordano



cui sarei stato ricevuto. Probabilmente qualcuno aveva avvisato il Governatore che ero un buon camminatore." Su quella vicenda Brovelli ora ci scherza, ma non troppo. Ribadisce che l'atteggiamento verso Malpensa è il problema di fondo della città e del

al quale i sommesi si son sempre dimostrati capaci di superare le diversità politiche: è in pratica un simbolo, non certo l'unico, del sentirsi comunità, del senso di appartenenza, sentimento senza il quale una città non può dirsi tale." Altro forte segna-



Claudio Brovelli

suo futuro. "E' l'emblema delle differenti visioni delle diverse amministrazioni. Per quanto mi riguarda sostengo che Somma non possa e non debba essere Malpensadipendente. L'aeroporto c'è, ma la ricerca di un più corretto equilibrio tra la sua presenza e il nostro territorio è una questione irrisolta che non può essere sottaciuta e che non può vederci solo come spettatori subalterni." Lo stesso può valere per l'ospedale Bellini. "La salvaguardia e il rilancio dell'ospedale - commenta Brovelli - è uno di quei temi attorno

le in questo senso è il volontariato presente sul territorio. "Una presenza a volte complessa, ma sicuramente notevole, una vera risorsa per l'intera città. Se la deindustrializzazione non ha prodotto la totale disgregazione della comunità cittadina, come purtroppo è accaduto altrove, è proprio perché attorno ai simboli della sommesità si sono ritrovate forze e risorse diverse che, seppur in modo non sempre coordinato, hanno lavorato e lavorano, magari in silenzio, per difendere l'identità collettiva evitando nel contempo

chiusure e arroccamenti antistorici". Su questo versante Brovelli riconosce il ruolo positivo della Chiesa locale. "Mi sono sempre sentito in totale sintonia con i richiami di Don Gilberto al senso di responsabilità, alla sobrietà, allo spirito d'accoglienza e alla necessità di affrontare il futuro scevri da nostalgiche chiusure, ma anche senza dimenticare il passato. Impostazione del resto confermata dal suo successore, Don Franco, e da tutti i sacerdoti del capoluogo e delle frazioni."

Durante il suo mandato Somma ha vissuto episodi anche tragici: le Bestie di Satana e la strage del Fogatore. "Momenti bui e drammatici, che hanno attribuito alla città una negativa immagine mediatica sicuramente immeritata e non corrispondente alla realtà. In quelle occasioni ho avuto modo, una volta di più, di apprezzare la presenza dei nostri Carabinieri e del Maresciallo Segreto, che interpreta il proprio con la sensibilità e l'equilibrio di chi si sente parte integrante della comunità."

I consiglieri comunali: esempi di cui si parla troppo poco e che diventano per molti punti di riferimento importanti.

Brovelli, memore della sua lunga esperienza di semplice consigliere, ci tiene a concludere ricordando il ruolo svolto da tutti i consiglieri comunali, "persone - dice - che hanno svolto e svolgono il proprio mandato con pazienza e umiltà. Parlo in particolare di quelli che non hanno mai avuto l'onore della cronaca, mai una foto sui giornali. L'amministrazione necessita di Sindaci e Assessori, ma la democrazia ancor di più ha bisogno dei consiglieri, di persone elette che siedano in Consiglio per vigilare, per rappresentare i cittadini e per tutelare gli interessi diffusi, quelli della gente normale. E' un ruolo a volte poco gratificante e poco appariscente ma, nonostante tutti i possibili condizionamenti negativi, insostituibile."

E nelle parole di Brovelli si fanno strada tanti nomi, dimenticati e non: Negri, Buratti, Mattana, Riccio, Torreggiani, Piazza, Casale, Aliprandini, Cionini, Cova Caiazzo, ecc. "Ero giovane quando ho iniziato ad assistere ai Consigli e una delle persone che mi impressionò maggiormente, anche perché su posizioni politiche opposte alle mie di sessantottino di provincia, fu Giuseppe Rossi,

rappresentante del Pli di Malagodi. Mi colpì positivamente il suo rigore amministrativo, la sua pacata laicità, il suo senso delle istituzioni. Sempre concreto, misurato, ma severo analizzatore dei bilanci, delle spese, così come dovrebbe essere ogni persona che gestisce denaro pubblico, il denaro di tutti." Il ricordo scivola poi su Adriano Negri, considerato un vero punto di riferimento non solo sul piano politico, ma anche su quello umano: "noi giovani in odor di estremismo lo abbiamo senz'altro fatto disperare un po', ma lui si è sempre dimostrato paziente e ha sempre tentato di comprendere le nostre istanze." La memoria non dimentica neppure il battagliero Paolino Buratti, che nel 1980 lasciò il Psi per dar vita a Sinistra Indipendente Unita, una lista di giovani, quella che portò per la prima volta Brovelli in Consiglio. "Paolino viveva la politica con una passione che sapeva trasmettere soprattutto ai giovani". Nemmeno si scorda di Adele Tessera, "una delle poche donne che negli anni 70 partecipavano attivamente alla vita politica, anche lei attenta alle profonde trasformazioni allora in atto nella società italiana".

Erano anni in cui dal Consiglio Comunale traboccava la passione per la politica, anni in cui il confronto era duro e spigoloso, ma raramente scadeva in personalismi. "Erano tempi di grandi ideali e quelle e altre persone hanno istillato in me la passione per la nostra città, la voglia di occuparmene in prima persona. Ora - continua Brovelli - le cose sono cambiate. Attenuatesi i valori, l'immagine appare più importan-

te della sostanza e lo scontro, a volte sterile e futile, si è negativamente personalizzato." Ma Brovelli non è pessimista, tanto meno rinunciatario: "Somma ha in sé capacità e risorse umane per essere una città nel senso pieno del termine: una comunità che affronta gli inevitabili cambiamenti senza dimenticare la propria storia, storia di lavoratori che conoscono la fatica, i sacrifici, che non apprezzano che cerca comode scorciatoie. Questo del resto è il compito della Politica con la P maiuscola, questa è la vera e unica sfida per la quale vale la pena quale impegnarsi. Ogni Sommesse deve essere messo nelle condizioni di farlo. Ci sono momenti in cui sembra che gli spazi di partecipazione si restringano, ma non bisogna abbandonarsi al pessimismo: dopotutto Somma Città ha solo 50 anni e un lungo futuro davanti a sé che i giovani sapranno gestire con intelligenza."

I consiglieri comunali: esempi di cui si parla troppo poco e che diventano per molti punti di riferimento importanti

Brovelli, memore della sua lunga esperienza di semplice consigliere, ci tiene a concludere ricordando il ruolo svolto da tutti i consiglieri comunali, "persone - dice - che hanno svolto e svolgono il proprio mandato con pazienza e umiltà. Parlo in particolare di quelli che non hanno mai avuto l'onore della cronaca, mai una foto sui giornali. L'amministrazione comunale necessita di Sindaci e Assessori, ma la democrazia ancor di più ha bisogno dei consiglieri, di persone elette che siedano in Consiglio

per vigilare, per rappresentare i cittadini e per tutelare gli interessi diffusi, quelli della gente normale.

E' un ruolo a volte poco gratificante e poco appariscente ma, nonostante tutti i possibili condizionamenti negativi, insostituibile."

E nelle parole di Brovelli si fanno strada tanti nomi: Negri, Buratti, Mattana, Riccio, Torreggiani, Piazza, Casale, Cionini, Cova Caiazzo...

"Ero giovane quando ho iniziato ad assistere ai Consigli e una delle persone che mi colpì maggiormente, anche perché su posizioni politiche opposte alle mie di "sessantottino di provincia", fu Giuseppe Rossi, unico rappresentante del Pli di Malagodi. Mi stupì positivamente il suo rigore amministrativo, la sua pacata laicità, il suo senso delle istituzioni. Sempre concreto, misurato, ma severo analizzatore dei bilanci, delle spese". La memoria non dimentica neppure il "battagliero Paolino Buratti, operaio socialista che nel 1980 lasciò il Psi per aderire a Sinistra Indipendente Unita, una lista di giovani". Quella che portò per la prima volta Brovelli in Consiglio. "Paolino aveva un gran entusiasmo e viveva la politica con una passione che sapeva trasmettere soprattutto ai giovani". Nemmeno si scorda di Adele Tessera, anche lei socialista "una delle poche donne che negli anni '70 partecipavano attivamente alla vita politica, anche lei attenta ai movimenti giovanili e alle profonde trasformazioni allora in atto nella società italiana".

Erano anni in cui dal Consiglio Comunale traboccava la passione per la politica, anni in cui il confronto era duro e spigoloso, ma raramente scadeva in personalismi. "Erano anni di grandi ideali e quelle e altre persone hanno istillato in me la passione per la nostra città, la voglia di occuparmi della nostra città. Somma è sempre stata una realtà con in sé capacità e risorse umane per essere una città in senso completo del termine, una comunità che affronta i cambiamenti senza dimenticare la propria storia, storia di lavoratori che conoscono la fatica, i sacrifici, che non apprezzano chi cerca scorciatoie. Forse rispetto al passato bisogna riscoprire e rivalutare il senso di responsabilità e di sobrietà e poggiando proprio su questi basi gestire gli inevitabili cambiamenti che ci attendono. Dopotutto Somma Città ha solo 50 anni e un lungo futuro davanti a sé che i giovani

50 anni da Primi cittadini: i sindaci raccontano e ricordano



sapranno sicuramente gestire."

Si ricorda il Sindaco con la fascia tricolore invitando Somma diventò Città: allora aveva sei anni e mai Guido Colombo avrebbe immaginato di essere lui a festeggiare i cinquant'anni.

Il Sindaco con cui Somma Lombardo compie i suoi primi cinquant'anni è **Guido Pietro Colombo** che, quando il "borgo" si elevò a "città", era un bambino di appena sei anni. Quelle celebrazioni se le ricorda ancora. "Mio padre partecipava attivamente alla politica come consigliere comunale e assessore - racconta - e l'immagine viva che ho davanti agli occhi è quella del Sindaco alto, con gli occhiali e con la fascia tricolore che allora si portava attorno alla vita. E mi ricordo i racconti di mio padre... e mai avrei immaginato di trovarmi cinquant'anni dopo a celebrare il cinquantesimo anniversario dell'elevazione di Somma a città. E' una sensazione forte, indescrivibile che nasce dal credere profondamente nelle proprie radici - confida Guido Colombo - in tutto quello che c'è stato, nelle generazioni che ci hanno preceduto, che hanno vissuto, formato, prodotto e riempito questi cinquant'anni".

Fare il Sindaco è un compito impegnativo, che "ruba" ore a tutte le altre attività, ma si fa credendo; uno spirito che ha accomunato tutti i miei predecessori.

Dei cinquant'anni che hanno trasformato il "borgo del cipresso" in "città dei tre leoni" ricorda "tutti i momenti buoni e meno buoni, i grandi gesti sia della comune quotidianità che quelli politici, perché la storia è fatta dalle no-

stre azioni anche nelle proprie contraddizioni e carenze".

Un pensiero unisce tutti. "Arriviamo dal passato e stiamo costruendo il futuro. Allunghiamo oggi il testimone a una nuova generazione, e mi piacerebbe consegnare un'idea nuova di città, anche se la città è per sua natura il luogo dei conflitti, delle differenze e delle diversità".

Eletto Sindaco - continua Guido Colombo - "ho voluto sottolineare l'importanza dei nostri Simboli, nei quali riconosciamo in quel motto posto sulla bandella del Gonfalone a me caro, per via di una serata trascorsa tra mio padre, il commendatore Ignazio Vanelli e don Angelo Moretti, incentrata sulla miglior traduzione di "Summa siderea celsa petit". Non fu così semplice, per i tre letterati che sapevano di greco e latino, raggiungere la sottigliezza della traduzione, ma dopo qualche tazza di caffè, qualche alzata di voce e qualche bicchierino di grappa, l'accordo si raggiunse: "Somma tende alle cose eccelse". Chiosa il Sindaco: "Le opportunità per questa nostra città stanno dietro l'angolo, sta a noi coglierle, nella consapevolezza che la vera generosità verso il futuro consiste nel donare tutto noi stessi al presente, battendosi per le proprie idee ma disposti, in via di principio, a lasciarsi convincere se le tesi dell'avversario fossero logicamente più fondate e umanamente più autentiche".

Anche Somma deve aprirsi ai giovani "la politica seria costruisce ponti fra le generazioni, perché può innovare meglio chi ha più vita davanti di quanto ne abbia alle spalle. E poi giovani preparati a Somma ce ne sono".



Guido Pietro Colombo

Io sommesese (forse non ancora adottato!!)

Non è facile, per chi come me vive la realtà sommesese dalla fine del 1968, raccontare di questa nostra città in occasione di un evento importante come quello del 50°.

Non sono sommesese doc, non sono nato a Somma, ma ho vissuto intensamente i quarant'anni di mia permanenza qui, sia come insegnante e più tardi anche come cittadino residente.

Al mio arrivo notai subito la bellezza della natura, il verde, i paesaggi degradanti verso il Ticino ed il lago Maggiore e m'innamorai di questa città prospera, laboriosa, discreta e ricca di opportunità. Mi buttai con volontà e determinazione nel lavoro di insegnante elementare, e non solo, facendo tanta gavetta e sacrifici. Ero convinto che Somma mi avrebbe dato spazio, opportunità e soddisfazioni perché i Sommesesi, pur chiusi e in parte diffidenti, erano e sono ancor oggi pronti a riconoscere qualità e meriti, nonostante i rigurgiti separatisti ci fossero allora e sono presenti ancor oggi.

La mia vita professionale di maestro elementare si è conclusa solo pochissimi anni fa, ma è tutta stagiata davanti

ai miei occhi dall'inizio alla fine.

Rivedo l'immagine del mio arrivo alla scuola di Mezzana dove un maestrino ventenne, capellone, con la chitarra e con parecchia severità, aveva inizialmente preoccupato i genitori e non tanto perché meridionale, ma perché diverso dalle maestre tutte d'un pezzo degli anni sessanta/settanta. Ci volle un po' di tempo, mi tagliai i capelli (però non smisi mai di suonare la chitarra che ai miei bimbi piaceva tanto) e tante perplessità furono fugate. Quando guardo quelle foto di classe e rivedo quei non più bimbi per strada, oggi ormai ingegneri, dottori, giardinieri, operai, imprenditori, capita spesso che qualcuno mi si avvicina e dicendomi "si ricorda di me?" restano stupiti perché dopo solo un attimo dico loro il nome, il cognome e periodo di frequenza. Di qualcuno di loro ho addirittura avuto il proprio figlio come alunno.

Ricordo con piacere il maestro Enrico Colombo che mi offrì il primo lavoro, il preside Zaro, la Direttrice Maria Mazzarisi ed il Direttore Vitore Caluschi, persone



fondamentali per la mia formazione professionale e non solo.

Con l'arrivo dei Decreti Delegati e l'ingresso ufficiale delle rappresentanze dei genitori nella scuola nel 1974, cambiarono molte cose. La scuola dovette aprirsi verso la realtà esterna e cogestire tante opportunità con essa. Si avviarono rapporti più diretti ed intensi con l'Amministrazione Comunale e mi lasciai coinvolgere con interesse da questa nuova e stimolante esperienza/avventura. Ricordo con piacere l'allora sindaco Adriano Negri e la signora Leoni vicesindaco che favorirono la nascita del tempo pieno alle Rodari.

Incominciai da allora ad interessarmi anche della vita politica della città,

anche perché, cosa poi non tanto strana, molti politici sommesesi "passarono" prima nella scuola come rappresentanti dei genitori all'interno degli organi collegiali. Ne ricordo solo alcuni: Luigi Peruzzotti, Luigi Apolloni, Oreste Zanatto, Lino Cova e tanti, tanti altri. La scuola usciva quindi fuori dal suo circolo chiuso e ristretto in cui aveva fino ad allora vissuto e per la politica comunale la scuola era riconosciuta realtà da considerare e da supportare con un'attenzione diversa dal passato.

Con il passaggio poi dal maestro unico a quello dei team nel 1985 avvennero altri mutamenti radicali che portarono vantaggi e svantaggi.

Ed ecco poi gli anni ot-

tanta e novanta. Somma cresceva e la realtà sociale si modificava ancora una volta. Nelle scuole arrivavano alunni che non parlavano italiano, ma le lingue più svariate, dallo spagnolo al cinese e così via. Non si era preparati e si doveva far fronte a questa nuova emergenza. Oggi questa emergenza è altrettanto evidente come allora.

Nel 2000 fui "simpaticamente" ributtato nella politica attiva come consigliere comunale e dal 2005 eccomi a fare l'Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura.

Tutto quanto detto, non tanto per parlare della mia esperienza di vita professionale e politica, quanto per esprimere il mio grazie a Somma per ciò che sono diventato, per quanto ho imparato dalla cultura lombarda, nella speranza di essere riuscito a pagare il mio debito di riconoscenza.

Però, per un certo periodo, i miei quarant'anni sono stati vissuti anche come colui che, dopo aver lavorato tanto per sé e per gli altri, talvolta ha avuto il sentore di risiedere come in una casa in affitto che un domani avrebbe voluto avere come sua, ma che

non saprà mai se gli sarà data l'opportunità, pur meritandola, di poterla comperare e farla diventare la sua vera casa. Come colui che fa di tutto per integrarsi, essere accettato, apprezzato e non saprà mai con certezza se può ritenersi sommesese o dovrà sentirsi continuamente "ospite" o solo utile allo scopo altrui. Questi dubbi, in me ormai dissolti e superati, potrebbero però essere uno dei tanti problemi di molti altri cittadini extracomunitari e non che nei prossimi cinquant'anni arriveranno a Somma, risiederanno, lavoreranno e costruiranno le loro famiglie con onestà, orgoglio e dignità. Sapremo noi tutti accettarli come persone, come risorsa, come "sommese"? Sono convinto di sì. Ed è questo il personale augurio che mi faccio e faccio alla "MIA" città. Chissà se fra cinquant'anni Somma potrà avere un sindaco, non solo toscano come Franco Colzi, ma magari di colore, come Barack Obama.

Tanti auguri di cuore a SOMMA ed ai Sommesesi tutti.

Gerardo Locurcio
Assessore alla
P.I. e Cultura

Un anniversario che stimola un nuovo sviluppo della città

Il cinquantesimo anniversario dell'elevazione a Città di Somma Lombardo rappresenta un momento importante per noi tutti.

Ci offre l'occasione per riflettere insieme sul senso della città, sul suo passato, il suo presente e il suo futuro, e la possibilità di riscoprire il senso dell'essere sommesesi. Di essere una comunità.

Riappropriarsi di un sentire comune rappresenta il filo conduttore ideale degli avvenimenti, siano essi sportivi, culturali, sociali, che arricchiscono quest'anno di celebrazioni e festeggiamenti.

Un filo conduttore che trova anche nella comunicazione una spinta importante, propulsiva, innovativa. Saper comunicare il

contenuto del programma che nasce in occasione dei cinquant'anni di Somma Città significa dare a quanto organizzato, e dunque alla nostra città, quell'opportunità in più per essere conosciuta.

Significa, in estrema sintesi, dare la possibilità al nostro territorio di esporsi, di presentarsi, di mettere in luce le sue tradizioni, le sue

caratteristiche, la sua storia. Saper comunicare quello che facciamo vuol dire riuscire a inserirci in un circuito virtuoso di promozione delle nostre attività e dunque, per i cittadini, vivere pienamente la città con quanto sta proponendo.

La sinergia avviata tra gli Assessorati, ma, anche e soprattutto, tra l'Amministrazione

Comunale e le associazioni del territorio (commercianti, società sportive e culturali) è la forza delle celebrazioni legate ai cinquant'anni di Somma Città e permette di rafforzare il senso di appartenenza a una realtà in crescita e in trasformazione.

Il grande impegno che si unisce alle manifestazioni, ai festeggiamenti, agli eventi, siano

essi visti singolarmente o nel loro insieme, è dunque proprio questo: saper valorizzare l'occasione offerta da questo cinquantesimo anniversario nel senso della crescita del nostro territorio e delle sue peculiarità e capacità.

Massimiliano Carioni
Assessore
alla Comunicazione



Selezione
Tessuti
Arredamento S.r.l.

SPACCIO
Siamo Aperti:

dal Lunedì al Venerdì
dalle 09.00 alle 12.00
e dalle 13.30 alle 19.00
al Sabato dalle 09.00 alle 12.00



Specialisti In Forniture
Alberghiere

Via Milano Nr. 73
(S.S. 33 Del Sepione) -
21019 Somma lombardo (VA)
Tel. 0331 255778 - Fax. 255664
E-Mail: info@selezionetessuti.it

Tessuti D'arredamento,
Tendaggi, Trapunte,
Copriletti, Divani,
Rifacimento Divani,
Letti, Tessili,

**IL TUTTO
CONFEZIONATO SU MISURA**
A Prezzi di Fabbrica

Specialisti Del
CONTRACT
ALBERGHIERO

Omaggi, signora!!!!

Il 5 giugno le scuole renderanno omaggio ai 50 anni della nostra città

Il 5 giugno gli alunni di Somma si ritroveranno per augurare buon compleanno alla loro città. Ogni scuola lo farà a modo suo, presentando il lavoro svolto in questi mesi.

Il 50° anniversario dell'elevazione a città non poteva essere occasione migliore per approfondire la conoscenza di Somma. Ogni scuola ha quindi elaborato un proprio percorso vuoi

di carattere storico, ambientale o artistico. Sono state attività impegnative che hanno coinvolto tutte le classi e che si sono concretizzate in uno spettacolo rievocativo del periodo medievale, in un libro per bambini sulla storia sommesa degli ultimi cinquant'anni, in una guida turistica per ragazzi e in un libro sulla storia della frazione di Maddalena.

Il lavoro oltre che avere un indubbio valore didattico, per le modalità con cui è stato svolto, assume un significato educativo e civico ben più ampio. Essere "cittadini" non vuol dire solo abitare in una certa città, ma significa soprattutto conoscerla ed amarla. Siamo certi che le esperienze fatte in questi mesi dai nostri ragazzi siano importanti tasselli di questo percor-

so di "appartenenza". Plauso quindi ai docenti che hanno guidato i loro allievi nelle varie attività con un impegno che va sicuramente al di là del dovere professionale e grazie a tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo alla realizzazione di quelli che consideriamo omaggi sinceri a questa signora di mezz'età.

Un grazie particolare all'Assessorato alla Pub-

blica Istruzione per aver costruito questo evento che darà la possibilità alle scuole di esprimere la propria creatività e vitalità.

L'appuntamento è quindi il 5 giugno alle ore 20.30 presso la tensostruttura di via Marconi.

I dirigenti scolastici
dott.ssa Luisella Gandini
Prof. Dionisio Morinelli



Scuola "Milite Ignoto"

"I miei primi cinquant'anni"

"Bambini che scrivono un libro per bambini? Immaginatelo stupore e lo scetticismo dipinti sui vostri volti quando scoprirete che, noi alunni della scuola "Milite Ignoto" abbiamo scritto un libro per i nostri coetanei. E non un libro qualsiasi, ma un libro che parla della nostra città. Rassicuriamoci tutti: non abbiamo tentato di scrivere un libro storico, perché non saremmo in grado di farlo e inoltre c'è chi lo ha già fatto nel migliore dei modi. Noi vogliamo solo rendere omaggio alla nostra città in occasione del suo cinquantesimo

compleanno, raccontando, a modo nostro, alcuni episodi accaduti a Somma in questi anni. Siamo venuti a conoscenza dei fatti che narriamo leggendo e scartabellando qua e là e parlando con persone che ci hanno confidato un'infinità di cose interessanti. Poiché siamo convinti che alcuni episodi curiosi, strani o poco conosciuti possano interessare i bambini sommesi che già hanno studiato a scuola la storia della nostra città, li abbiamo scritti in un libro. Siamo certi che ci saranno perdonati eventuali voli di fantasia che forse

non rispettano rigorosamente la realtà dei fatti, ma vogliono rendere i nostri racconti più divertenti e accattivanti per chi deciderà di leggerli... Ora basta, però! Non anticipiamo altro! Sappiamo che siete curiosi, ma non vogliamo rovinarvi la sorpresa.... Presto, molto presto, tra noi non ci saranno più segreti! Non mancate il 5 giugno, giorno in cui tutti i bambini delle scuole primarie festeggeranno la nostra città e... allora saprete! Vi aspettiamo!

Gli alunni della scuola primaria "Milite Ignoto"

Scuola "Casolo Ginelli" Maddalena

"Maddalena nel tempo"

In questi mesi noi alunni della scuola "Casolo Ginelli" di Maddalena, con le nostre insegnanti, abbiamo cercato di ricostruire, a grandi tappe, la storia della nostra frazione. È stato un lavoro che ci ha permesso di apprendere fatti e avvenimenti che non conosceamo. Abbiamo cercato le notizie più antiche sui libri, in particolare è stato utilizzato, per alcune parti, il libro "Somma Lombardo - da borgo antico a città moderna" del signor Ambrogio Rossi; per i fatti più recenti, invece, ci siamo affidati alle testimonianze di alcune

nonne che, con grande entusiasmo, sono venute a scuola a raccontarci la loro vita, soprattutto le cose che riguardavano la loro giovinezza. Hanno risposto ben volentieri alle nostre domande e ci hanno raccontato episodi anche commoventi, che noi abbiamo ascoltato con curiosità e viva simpatia. Abbiamo poi percorso le vie del nostro paese, fotografato tutto quello che per noi era significativo e successivamente confrontato con le vecchie foto in bianco e nero, che le persone del paese ci hanno mandato a scuola. Quante cose

sono cambiate! Ci auguriamo che il nostro lavoro, a cui abbiamo dato il titolo di "Maddalena nel tempo", possa servire da documento per quelli che verranno dopo di noi. Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato con noi, a chi ci ha offerto materiale, a chi ha portato la propria testimonianza e a chi ha condiviso questa esperienza. Per noi è stato un lavoro importante e ci auguriamo che venga apprezzato da chi lo consulerà.
Gli alunni della scuola "Casolo Ginelli"

FAV HONDA
DI SCHIAVI FRANCO & C. STIHL
Via Ronchi, 16 - Tel. 0331.259.451
Somma Lombardo
• **ROTTAMAZIONE RASAERBA** •
• **OFFERTA TRATTORINI** •



In tutte le case tutti lo leggono

Scegli questo giornale per la tua pubblicità
Telefona a **Real Arti Lego Il Guado** Corbetta (MI)
Tel. 02.972111 - Fax 02.97211280

Onoranze Funebri **INNOVAZIONE** Via Mameli, 27 – numero verde 800 391 528

Vi comunichiamo alcune condizioni da noi proposte

Trasporto salma da gallarate a Somma L.do	€ 100,00
Manifesti murali – ringraziamenti – stampa ed affissione	€ 100,00
Suggello cassa	Gratuito
Disbrigo di tutte le pratiche	Gratuito
Denuncia di morte, ricerche anagrafiche, marche da bollo, carte bollate	€ 29,24
Diritti d'Agenzia e Competenza	

Nel Vostro INTERESSE, interpellateci, avrete un graditissimo risparmio. I ns. servizi vengono eseguiti con ALTA QUALITA' e con costi particolari. Le casse sono prodotte a regola d'arte dalla ditta più grande d'Italia

Historia d'un amor cortese: Margherita Taverna

Pensare ad un omaggio in occasione delle celebrazioni dei 50 anni di Somma Città è, per la scuola "Macchi", l'occasione per far conoscere alla città la sintesi di un lavoro importante che

ha coinvolto bambini, insegnanti, genitori. "Historia d'un amor cortese: Margherita Taverna" è nato infatti dalla riduzione di uno spettacolo proposto lo scorso anno come sag-

gio finale, ricco di danze, canti e musiche in stile medioevale.

L'idea era proprio nata per celebrare il nostro castello, con le storie e le leggende che gli alunni hanno immaginato di-

panarsi tra le sue mura. Naturalmente, quando i bambini pensano ad un castello, inventano vicende molto fantasiose, legate al loro mondo: i maschi immaginano le guerre e le armature, le bambine pensano alle dame, alle danze, ai vestiti, ...

Il nostro quindi vuole essere il tentativo di rivivere, per pochi minuti, l'atmosfera forse non sempre così lieta che si respirava nel nostro maniero.

Scuola
primaria
"G. Macchi"



Scuola primaria "G. Rodari" "Summa Sidera"

In occasione del cinquantesimo anniversario di Somma città, la scuola primaria Rodari ha pensato di cogliere l'occasione per approfondire la conoscenza soprattutto dal punto di vista storico, ma anche geografico, artistico e culturale. Si è pensato, quindi, di attuare un progetto denominato "Summa Sidera" che coinvolgesse tutte le classi del nostro plesso. Le modalità attuative hanno previsto dapprima un momento di progettazione in cui si è definito che ciascuna classe si occupasse, oltre che di alcune zone della parte centrale della città anche di alcuni siti e monumenti che nell'arco di questi anni hanno ricoperto un ruolo significativo per la storia della nostra città: le chiese di S. Rocco, S. Bernardino, S. Vito e

S. Agnese, i parchi, il Municipio, il Castello Visconti, il cimitero ed il lavatoio, la Fondazione Visconti, la Casa Balilla, la stazione ferroviaria, la Piramide geodetica e l'Ipsostrada.

Si sono organizzate, quindi, visite guidate ed itinerari turistici a misura di bambino. I nostri alunni si sono trasformati in piccoli storici e fotografi e accompagnati dalle insegnanti, hanno effettuato dei sopralluoghi presso le aree di studio da analizzare prendendo appunti, scattando fotografie e consultando mappe.

Quanto rilevato è stato poi confrontato ed integrato con le informazioni ricavate consultando materiale storico locale.

Si è utilizzata anche la cortese collaborazione di esperti che sono in-

tervenuti rendendoci partecipi delle loro conoscenze ed esperienze.

Siamo passati, quindi, alla stesura di brevi testi e all'elaborazione di prodotti grafici, realizzati con tecniche pittoriche diverse, che verranno poi utilizzati per allestire una mostra, che verrà inaugurata il 24 maggio durante la tradizionale festa di fine anno presso il nostro plesso e successivamente trasferita presso i locali della biblioteca e aperta al pubblico dal 3 al 8 giugno.

Infine il tutto confluirà nella produzione di un CD che ci auguriamo possa trasmettere a coloro che lo vedranno l'impegno e l'entusiasmo che ci hanno accompagnato in questo nostro lavoro.

Antonella
De Santis
e Silvia Temporiti

Circolo didattico "G. Rodari"

Il coro di voci bianche

Il compito di cantare il tradizionale "Happy birthday" alla città, sarà affidato al coro cittadino di voci bianche delle scuole primarie di Somma.

L'appuntamento del 5 giugno sarà infatti l'occasione per il debutto del coro, composto da più di 80 bambini. La formazione è infatti di recentissima istituzione, nata da un progetto del Circolo didattico "G. Rodari" e dell'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" con lo scopo di offrire ai ragazzi l'opportunità di accrescere le capacità vocali, musicali ed espressive e di costituire un nuovo soggetto culturale attualmente assente in città, un coro appunto di voci bianche.

Il progetto ha riscosso fin dall'inizio un enorme consenso tra i ragazzi che l'hanno interpretato come un'

occasione per valorizzare le proprie qualità canore e per vivere un'esperienza nuova di musica d'insieme.

Al fine di garantire al progetto un adeguato livello di professionalità, la direzione del coro è stata affidata al maestro Fabio Gallazzi (direttore del "Circolo accademico culturale" di Vanzaghella ed esperto di didattica musicale con i bambini) che si è avvalso della collaborazione della prof. Stefania Galvano, per le lezioni di tecnica vocale.

Gli 80 giovani coristi hanno provato per mesi con serietà ed impegno, nonostante la stanchezza dovuta agli impegni scolastici, riuscendo ad affinare la tecnica vocale e ad acquisire uno stile da veri "professionisti".

Il risultato è decisamente positivo: un coro

a livello cittadino di voci bianche composto da alunni delle scuole primarie è di per sé un'esperienza "singolare" nel panorama scolastico e sicuramente unica per quanto riguarda la sua consistenza numerica.

L'auspicio è che l'iniziativa trovi seguito nei prossimi anni così da consentire anche ai futuri alunni delle primarie di poter sviluppare le proprie competenze musicali e ai coristi già presenti di proseguire l'esperienza, consolidando e sviluppando ulteriormente le proprie abilità canore e fungendo da "guide" per i nuovi arrivati.

La speranza è quindi che il coro diventi un soggetto culturale stabile per la città di Somma.

Elisa
Guglielmo

ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE

PELLICCERIA

Bollini

ABBIGLIAMENTO
MASCHILE

Via Mazzini 16 - Tel. 0331 252193 - Somma Lombardo (VA), di fianco al Castello

Onoranze Funebri **INNOVAZIONE** Via Mameli, 27-numero verde 800 391 528

Nel Vostro INTERESSE
osservate attentamente i nostri prezzi riportati a fianco.

Per VOSTRA convenienza, interpellateci, avrete un
GRANDISSIMO RISPARMIO

Tante iniziative che hanno arricchito la cultura della nostra città

Cinquant'anni di arte a Somma

Il pittore Mario Broggi non vide Somma assurgere al rango di città, perché morì il 10 gennaio 1952, a soli sessantadue anni. Eppure aveva contribuito non poco a vivacizzare la vita culturale dell'antico borgo; aveva, tra l'altro, creato quella Libera Scuola d'Arte, che ancor oggi è viva e vegeta e porta il suo nome: Scuola d'Arte Mario Broggi. Quanti anni sono trascorsi? Quanti allievi si sono anneriti le dita col carboncino ed hanno appreso a disegnare, colorare, impastare i colori ad olio? Molti, molti... Qualche nome illustre? Bernardo Tapellini innanzi tutto, che diresse la scuola dopo il suo fondatore; e poi Arnaldo Caimi, Eugenio Sartorio, Otello Patrizio, Franco Re... Attualmente nella Scuola d'arte operano tre illustri Maestri: Massimo Dal Tin, che ne è il direttore, Antonio Pisani e Milo Fazio.

Nell'anno 1967, la Pro-loco di Somma, presieduta da Ambrogio Rossi, con la valida collaborazione culturale del dott. Enzo Pellai, dette inizio a una straordinaria iniziativa dal titolo Invito al Pittore. In cinque anni, tanto durò la manifestazione, vennero invitati a Somma artisti di fama nazionale e internazionale, come: Giuseppe Ajmone, Ennio Morlotti, Renato Guttuso, Attilio Forgoli, Giancarlo Caszaniga. Il pittore, ospite della Pro-loco, aveva modo di conoscere la città, i suoi monumenti, le sue bellezze naturali, di prendere contatto con la sua realtà culturale e produttiva... e di allestire una propria mostra nel palazzo Viani Visconti; la Pro-loco acquistava poi una delle opere esposte, da destinare a una futura Pinacoteca Civica. Fu questa un'iniziativa coraggiosa e di grande successo, che portò a Somma non solo grandi pittori, ma anche critici e scrittori importanti, come Marco Valsecchi e Piero Chiara, nonché giornalisti, estimatori d'arte, artisti...

Concluso questo evento, la Pro-loco ha saputo mantenere vivo negli anni l'interesse per la pittura nella città, proponendo, a più riprese, Concorsi di Pittura, che hanno visto la partecipazione di artisti non solo sommesi e che hanno dato luogo a Mostre di notevole interesse; e allestendo, ogni anno, nel corso della Fiera del Castello, uno spazio per i pittori dilettanti, che

vi hanno esposto sempre più numerosi i loro quadri.

Un'altra coraggiosa iniziativa fu quella messa in atto dall'amministrazione Brovelli: l'Assessore alla Cultura Angelo Maraschiello incaricò l'Architetto Tiziana Pella di animare il centro storico della città con sculture, installazioni, fotografie di giovani artisti. Era il 1997 e nasceva Misteriosamente. Si trattava di opere dal forte impatto ambientale ed emotivo, capaci di suscitare la curiosità, l'interesse dei cittadini, di spingere il pubblico ad interrogarsi sul significato delle opere esposte, o meglio, collocate negli antichi cortili di via Melzi, davanti al castello Visconti, nel parco del Castello, di Villa Melzi, nella piazza Vittorio Veneto... L'iniziativa interessò gli anni dal 1997 al 2004 e particolarmente significativa fu l'edizione del 2000: Misteriosa-mente volo. Le opere degli artisti erano poste non più nel centro della città, ma nel territorio circostante e concepite in modo da essere fruite... dall'alto, magari da un aereo!

Un artista, che aveva già partecipato alle edizioni di Misteriosamente, ritornò a Somma in modo... definitivo, con un'esposizione di opere che rimarrà per sempre come patrimonio della città: si tratta del grande scultore Giancarlo Sangregorio, che, grazie all'audace opera di mediazione dello scultore e art director Lorenzo Schievenin Boff, donava alla città di Somma e alla Fondazione Visconti di San Vito un notevole numero di opere monumentali, che trovano ora collocazione nel Castello, nel giardino di Villa Melzi, nel cortile di palazzo Viani Visconti e soprattutto nella Sala Sangregorio, opportunamente allestita al primo piano del palazzo municipale dall'Amministrazione e visibile a tutta la cittadinanza. Il primo giugno 2008, allo scultore veniva conferita dal Sindaco Arch. Guido Colombo la cittadinanza onoraria e dedicato un incontro nella sede del Castello, al quale era presente anche il critico d'arte Arco Rosci. Il Sindaco, in quell'occasione, sottolineò la straordinaria importanza di questa donazione, che ha trasformato la città in una grande galleria d'arte, impreziosita da opere tanto belle e geniali. Il centro di Somma, e in



particolare la Contrada dei pozzetti, o meglio la via Melzi, ha continuato ad essere animato da iniziative artistiche di rilievo, ad opera di un'associazione nata proprio nei cortili della via Melzi: L'arte nella Corte, presieduta da Ernesto Cisella, ma con la collaborazione di molte famiglie residenti, che, con generosità, hanno voluto aprire le loro corti ai concittadini. A partire dal Natale del 2006, sono stati organizzati diversi mercatini (maggio 2007, Natale 2007, maggio 2008, Natale 2008) che hanno visto la presenza di artigiani, ma anche di pittori, ai quali è stato concesso di esporre i loro quadri nell'originale cornice degli antichi cortili. Per l'occasione, l'Arch. Sergio Cassani

ha messo a disposizione degli artisti un nuovo spazio espositivo al numero 11 di piazza Ermete Visconti, subito denominato Spazio 11, dove, nel luglio 2008, si è tenuta la mostra *Sublimazione dell'eros attraverso la via del the*, promossa dall'Arte nella Corte e voluta dallo scultore e art director Lorenzo Schievenin Boff.

Con una mostra parallela, alla sala Oriana Fallaci, dedicata ai *Souvenirs de voyage*, si è attuata l'apertura notturna di due gallerie, nei fine settimana estivi.

Nel frattempo ritornava al pubblico la sala civica ristrutturata: l'antica loggia del Palazzo Viani Visconti ritrovava agli antichi splendori e offriva ai Sommesi uno spazio per conferenze

e manifestazioni artistiche. L'inaugurazione della sala, nel 2007, dedicava questo spazio alla coraggiosa giornalista Oriana Fallaci e proponeva un'importante mostra del pittore Eugenio Sartorio, ispirata a Caravaggio.

Da questo momento numerosi artisti si sono avvicendati, con cadenza mensile, nella sala, col patrocinio dell'Assessore alla Cultura Gerardo Locurcio e su proposta dell'art director Lorenzo Schievenin Boff. Le mostre hanno presentato artisti figurativi e informali, senza preclusioni nei confronti delle varie manifestazioni artistiche contemporanee, che, si sa, sono alquanto eterogenee. Un interesse specifico all'arte contemporanea astratta è dedi-

cato da due importanti iniziative di privati: i giovani Architetti Sergio Cassani e Tiziana Pella hanno messo a disposizione di artisti e pubblico rispettivamente le sale della prestigiosa VILLA BELLINI e lo STUDIO DI VIA MASPERO. Giovani artisti emergenti, che si esprimono con un linguaggio informale e nuovissimo si susseguono in mostre capaci di mettere Somma in contatto con gli ambienti all'avanguardia in campo artistico.

"Piccole opere d'arte" possono essere definiti gli EX LIBRIS, proposti in numerose mostre dall'Associazione Italiana Ex libris, diretta dal Dott. Mauro Mainardi, coadiuvato validamente dal Dott. Enzo Pellai. "Piccole" non per importanza e qualità, bensì per formato, in quanto si tratta di opere di grafica di dimensioni ridotte. A partire dal 2004, anno in cui fu inaugurata la nuova Biblioteca, sono state proposte numerose mostre, sia nella Sala Polivalente che nella Sala Oriana Fallaci, che hanno presentato un patrimonio di opere di artisti di tutto il mondo di altissima qualità, in possesso dell'Associazione.

Non sono forse anche i FRANCOBOLLI piccole opere d'arte? Il Circolo Filatelico Cipresso ne ha dato una dimostrazione, a partire dal lontano 1956, quando ha iniziato una serie di esposizioni, con tematiche varie, manifestando quanta perizia, bellezza e testimonianze storiche siano racchiuse in un piccolo francobollo.

Anche la FOTOGRAFIA ha trovato tanti appassionati nella città. In particolare il FOTOCLUB, animato dal valente fotografo Claudio Argentiero, ha organizzato corsi di fotografia, ha presentato diverse mostre alla città, con immagini poetiche del nostro territorio ed ha allestito un straordinario archivio di foto, sia attuali che storiche, che attendono un'adeguata collocazione in un apposito locale, fornito dall'Amministrazione.

Questo è, in sintesi, il panorama dell'arte a Somma degli ultimi cinquant'anni: a tutti coloro che hanno contribuito con la loro passione all'arricchimento culturale della nostra città un grazie vivo e sentito e un augurio di continuare anche in futuro l'opera cominciata.

Silvana Angela Ferrario

